

Ritorno in classe con assistente per gli alunni disabili

La legge prevede la presenza di questa figura che aiuta i ragazzi in difficoltà a partecipare alle lezioni. Come comportarsi se non è ancora stata assegnata alla scuola

di **Maria Giovanna Faiella**

Azzurra, 9 anni, soffre della Sindrome di Merr (acronimo di epilessia mioclonica con fibre rosse sfilacciate), malattia mitocondriale rarissima che le provoca, tra l'altro, contrazioni involontarie dei muscoli e difficoltà a coordinare i movimenti: basta un improvviso sobbalzo e può cadere mentre cammina o anche dalla sedia, rischiando di farsi male, come è già accaduto in passato. Racconta il papà, Paolo: «L'anno scorso la sua salute è peggiorata e sono diventate più frequenti le cadute, per cui ad agosto, dopo aver ottenuto la certificazione di disabilità (Legge 104/92 art. 3), abbiamo chiesto alla scuola di attivarsi con il Comune per avere

Nuove disposizioni

Il nuovo anno scolastico inizierà lo stesso giorno per tutti, compresi i circa 270 mila studenti con disabilità? Avranno l'insegnante di sostegno dal primo giorno di scuola e le ore necessarie per il supporto didattico? Ci sarà l'assistente all'igiene personale?

Riaprono le scuole e, come ogni anno, per molti alunni con disabilità non è affatto scontato poter contare fin dall'inizio sui supporti e servizi di cui hanno bisogno per poter esercitare il proprio diritto allo studio, in condizioni di parità con gli altri studenti.

A fine luglio sono state approvate le nuove disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo n. 66/2017 sull'inclusione scolastica che prevedono, tra l'altro, un nuovo sistema di analisi dei bisogni degli studenti con disabilità, in base ai quali decidere i vari sostegni. Per la loro applicazione pratica, però, occorrono diversi decreti attuativi.

Cosa fare se i supporti necessari mancano? Uno dei problemi più fre-

quenti che affrontano le famiglie all'inizio dell'anno scolastico riguarda le ore di sostegno assegnate, che sono inferiori a quelle indicate nel Piano educativo individuale (Pei).

«I genitori possono chiedere le ore in deroga, anche facendo ricorso ai giudici in base a quanto sancito

che c'era un problema di incolumità della bambina, l'assistente è arrivato a gennaio di quest'anno, ma solo per 10 ore a settimana, ovvero 2 ore al giorno. Tra poco Azzurra inizierà la quinta elementare: speriamo che l'assistente all'autonomia sia presente dall'inizio dell'anno scolastico».

Una speranza condivisa da altri genitori di ragazzi cui è stato riconosciuto il diritto all'assistente all'autonomia in caso di disabilità fisica o all'assistente alla comunicazione in caso di disabilità sensoriale, due figure professionali previste dalla Legge 104 (art. 13, comma 3), che vanno garantite dagli enti locali

2 scuole su tre non sono accessibili per studenti con disabilità, secondo un'indagine Istat

competenti.

Che cosa fare per tutelarsi? «Innanzitutto accertarsi subito che l'assistente richiesto sia stato assegnato alla scuola e per le ore stabilite nel Piano educativo individuale (Pei)», consiglia Salvatore Nocera, esperto di legislazione scolastica e dirigente della Fish, Federazione italiana superamento handicap. «Se non è così, visto che l'anno scolastico sta per cominciare, occorre fare immediatamente ricorso per discriminazione, ai sensi della legge n. 67 del 2006, preferibilmente al tribunale civile che può emanare un provvedimento urgente obbligando l'ente locale competente a provvedere all'asse-

Nell'anno scolastico 2017/2018

Alunni con disabilità



14 Le ore settimanali di sostegno assegnate in media a ciascun alunno

I docenti per il sostegno

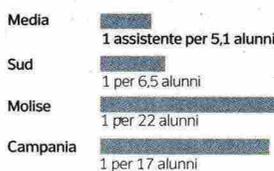


66.593
Con un contratto a tempo determinato

89.384
Con un contratto a tempo indeterminato

36%
Dei docenti di sostegno non è specializzato (ma selezionato dalle liste curriculari)

Assistenti all'autonomia e alla comunicazione



48 mila
Gli assistenti all'autonomia e alla comunicazione

1 su 4
Le scuole in cui sono carenti le postazioni informatiche adatte alle esigenze degli alunni con sostegno

Fonte: Istat, Rapporto annuale sull'inclusione scolastica, gennaio 2019 (relativo all'anno scolastico 2017/2018) C&S

Quando è possibile chiedere «le ore in deroga» A chi segnalare le mancanze

dalla Corte Costituzionale (sentenza n. 80/10), cioè che il diritto allo studio non può essere violato per motivi di bilancio» afferma Marcello Pacifico, presidente di Aniel, Associazione nazionale insegnanti e formatori. «Anche quest'anno con l'iniziativa "Non un'ora in meno" in-

per cento degli istituti scolastici hanno facilitatori per portatori di handicap

per sordi. Capita non di rado che siano le associazioni a «tappare i buchi». Dice Marco Rasconi, presidente Uildm-Unione italiana lotta alla distrofia muscolare: «Laddove ci sono criticità, le nostre sezioni territoriali mettono a disposizione, per esempio, ausili come sollevatori per il trasferimento in bagno dell'alunno, o furgoni attrezzati per il trasporto durante le gite scolastiche».

vitiamo famiglie, docenti e dirigenti scolastici a segnalare le inadempienze, offrendo assistenza gratuita ai ricorrenti».

Ci sono, poi, alunni che non riescono a muoversi autonomamente o con scarso o nessun controllo sfinterico che hanno diritto all'assistente all'igiene personale (figura diversa dall'assistente all'autonomia e alla comunicazione si veda articolo sopra), cui spetta il compito di accompagnare lo studente al bagno e assisterlo nell'igiene personale. Le famiglie devono comunicare quest'esigenza all'atto dell'iscrizione a scuola.

«Il dirigente scolastico assegna l'incarico a una collaboratrice o a un collaboratore scolastico (a seconda del genere dell'alunno) che seguirà un corso di formazione», spiega l'avvocato Salvatore Nocera, della Fish-Federazione italiana superamento handicap. «I bidelli sono tenuti a svolgere questo servizio in forza del Contratto collettivo nazionale di lavoro del personale ATA».

M.G.F.

Accessibilità

**Mancano gli ascensori
Le associazioni cercano di rimediare**

Due scuole su tre ancora non sono accessibili ai ragazzi con disabilità, come rileva il rapporto Istat sull'inclusione scolastica. La barriera più diffusa per chi si muove in carrozzina è l'ascensore, assente o non adatto al trasporto; per gli studenti con limitazioni sensoriali, solo nel 18% delle scuole ci sono facilitatori come segnali acustici per non vedenti, percorsi tattili, segnalazioni visive

per sordi. Capita non di rado che siano le associazioni a «tappare i buchi». Dice Marco Rasconi, presidente Uildm-Unione italiana lotta alla distrofia muscolare: «Laddove ci sono criticità, le nostre sezioni territoriali mettono a disposizione, per esempio, ausili come sollevatori per il trasferimento in bagno dell'alunno, o furgoni attrezzati per il trasporto durante le gite scolastiche».